



USB P.I. RICERCA

Unione Sindacale di Base

Pubblico Impiego – Ricerca

Sito web <http://ricerca.usb.it>

Buste-paga più leggere e patacche giuridiche

Con le buste paga di ottobre sotto gli occhi, i lavoratori ENEA possono toccare con mano gli effetti nefasti dei vari accordi, in particolare dell'ultimo siglato dagli ultras di minoranza Uil-Anpri, che comportano come primo grande risultato la riduzione degli stipendi a partire da questo mese con la scomparsa di parte dello IOS per i R&T e di parte dell'indennità di ente mensile per il personale dei livelli IV-VIII.



Per questi ultimi, addirittura, il misero "premio" che faceva parte del "pacco" non riesce neanche a compensare la decurtazione dovuta al conguaglio che riassume la suddetta indennità erogata impropriamente nello scorso anno e fino a settembre 2012 confezionando un premio ... negativo.

Ai R&T va un po' meglio anche se - tra conguagli e relativa tassazione separata - del cosiddetto premio resta sì e no la metà, un migliaio di euro. Insomma premi "a scalare", soldi prima dati e poi tolti, stanziamenti miseri (quelli decisi per le progressioni) ora scomparsi per non parlare poi dell'ennesima riedizione di passaggi "costo zero"!

Ma se la maggior parte del personale resta fregata c'è invece un gruppetto di dipendenti cui è riservato un trattamento speciale, a partire dai 25 responsabili di Unità di "particolare importanza per l'Agenzia" che sommano ai 12 800 € *una tantum* connessi a tale funzione anche

"l'indennità per incarichi di direzione di strutture tecniche e scientifiche", circa 600 € mensili (ossia circa 7200 €/anno) e il "premio" di 2050 €, insomma oltre 15 000 € solo nel mese corrente. Gli altri 17 responsabili di 1° livello si dovranno accontentare solo delle ultime due voci.

Seguono i responsabili della struttura organizzativa di 2° livello cui spettano circa 480 €/mese, e infine i cosiddetti "Coordinatori funzionali", con importi mensili variabili in funzione del livello stipendiale di appartenenza.

Complessivamente una struttura di oltre 300 persone che riceve, anche se in maniera molto differenziata, una quota consistente di risorse provenienti direttamente dal bilancio. Un'operazione decisa unilateralmente dal Commissario come del resto la costituzione della struttura stessa, frutto di 3 anni di ristrutturazione dell'Ente, che peraltro "non sarà la struttura finale ENEA perché andrà rifatta, compresi 28 dirigenti" come ebbe a ricordare lo stesso Commissario in un incontro sindacale. Insomma "un modo per distribuire tanti soldi, in particolare tra i livelli I-III".

Uno schiaffo in faccia, un film già visto in anni e anni di contratto separato ENEA - e alcuni degli attori sulla scena sono ancora gli stessi (oltre alla controparte i firmatari dell'ultimo accordo).

Ricordiamo che durante la contrattazione integrativa di fine 2010, mentre USB trattava per individuare le risorse per riportare correttamente TUTTO il personale ENEA ad un livello superiore in vista delle tabelle di equiparazione con il personale degli EPR, scomparvero improvvisamente dal tavolo 10 mln €. Lì apparve chiaro che la volontà dell'Amministrazione, oltre a mantenere il "ringiovanimento" del personale causato da anni di contratti-bidone al ribasso, era quella di accantonare un gruzzoletto da spendere per operazioni successive che non riguardassero appunto tutto il personale, ma solo parte di esso.

Neanche il successivo intervento del MEF, che fece "riemergere" 1.6 mln €, portò ad un cambiamento di rotta: attraverso l'utilizzo strumentale dei Revisori, risvegliati a comando dopo anni di letargo (ossia decidendo quando vadano coinvolti e quando no), si è di fatto consumata l'ennesima beffa ai danni dei lavoratori, finendo per distribuire dette risorse non in maniera continuativa e ricorrente ma con la formula *una tantum* e il concetto della premialità. Senza dimenticare l'altro grande risultato: i passaggi di livello, previsti dal contratto nazionale EPR attraverso gli artt. 15 e 53,54 rispettivamente riguardanti i R&T e i livelli IV-VIII saranno solo a carattere giuridico, che significa, in un periodo di blocco dei contratti pubblici esteso (finora) fino al 2014, che tali rimarranno.

Tutto questo accade mentre rimangono insolute le questioni riguardanti le "anomale permanenze", i numerosi lavoratori rimasti da anni al palo nella carriera, mentre non si fermano i continui tagli ai bilanci dei Centri che soffocano laboratori, biblioteche e servizi, e tutto questo nella cornice di un Ente sottoposto ad un riordino di cui si intuiscono i contorni in mezzo ai fumi della battaglia generata dallo scontro tra diversi Ministeri, che si contendono quote del sistema della Ricerca Pubblica nell'ottica di un suo generale asservimento agli interessi dell'impresa privata.

L'interminabile gestione commissariale, rinnovata per il quarto anno, procede senza bussola a fronte di un rilancio di un Ente che avrebbe le sue specificità e il suo ruolo in un rinnovato panorama della Ricerca pubblica al servizio dei cittadini.

Se i temi prevalenti sono quelli elencati nel documento sulla SEN o la ricollocazione pensata dal Ministro Profumo nella sua visione della Ricerca a 3 poli, per l'ENEA le prospettive hanno l'orizzonte di un vicolo cieco. Snaturarne l'identità trasformandolo in Agenzia che gestisce ricerche fatte da altri o dare spazio solo ad alcuni settori di ricerca considerandone altri rami secchi non va certamente nella direzione di una razionalizzazione per ottimizzare le risorse al fine di potenziare le attività ma ha il solo scopo di uccidere lentamente, pezzo per pezzo, la Ricerca Pubblica facendo cassa sui risparmi derivanti da dimissioni e licenziamenti.

Anche per questo come lavoratori ENEA saremo in piazza **sabato 27 ottobre** per partecipare al "**NO MONTI DAY**" insieme alle delegazioni degli Enti di Ricerca e ai lavoratori sia pubblici che privati contro le politiche distruttive di questo governo.

25 ottobre 2012

USB P.I. Ricerca